





filodiretto

Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

Anno 17 - n. 2/2004

Reg. Trib. Bergamo
n. 17 del 15.3.2002

Direttore responsabile
Gianni Testa

Redazione e amministrazione
c/o Comune di Caravaggio

Segreteria di redazione
Ufficio
relazioni con il pubblico
0363 356227

Grafica ed impaginazione
Gianni Testa

La foto di copertina
Victoria E. Herranz

Fotocomposizione e stampa
Il Guado srl
Corbetta - Milano

Tiratura
6.000 copie

Chiuso in redazione il
31.5.2004

**Distribuito gratuitamente a
tutte le famiglie di Caravaggio**

pag. 3

Filodiretto con il sindaco



pag. 6 e 7

La rassegna stampa



pag. 8

Lettere al direttore



pag. 9

Associazioni:
Volley nuovo a Caravaggio

pag. 10

Lavori pubblici:
Via Bietti in dirittura d'arrivo



pag. 11

Fotocronaca

Il prossimo numero di *filodiretto* verrà chiuso il

31 ottobre

Articoli, contributi scritti e fotografici, lettere, devono essere inviati entro tale data alla redazione

- consegnando il materiale all'ufficio Relazioni con il pubblico, oppure
- mettendolo nella casella postale, siglata Notiziario, nell'atrio del primo piano del municipio, oppure
- inviandolo in formato digitale al seguente indirizzo di posta elettronica

filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

Brebemi pronta al via. Caravaggio anche

Intervento a senso unico del sindaco in questo numero di *Filodiretto* dedicato alla Brebemi in particolare, ma anche alla "rivoluzione" che interesserà tutto il territorio. Piano regolatore compreso.

Dall'ottobre del 2000, mese in cui si è tenuta a Roma la prima conferenza dei servizi per l'Alta velocità, il Comune di Caravaggio sta ponendo particolare attenzione a tutto quanto succederà sul territorio. In tutte le sedi opportune abbiamo sottolineato i grossi problemi della nostra viabilità che sarebbero peggiorati ulteriormente con l'arrivo dell'autostrada e della ferrovia. Questo se non avessimo ottenuto l'integrazione di quella viabilità che ci interessa (viabilità immutata da quasi un secolo, mai modificata) per poter attutire ed impedire l'aumento di traffico sia sul viale del santuario che sulla statale 11 che attraversa la città. L'obiettivo sarà raggiunto mediante una bretella, o tangenziale come la si vuole chiamare, che dalla Rivoltana, presappoco all'incrocio tra Misano e Calvenzano, sale a Nord, sul confine tra Caravaggio e Calvenzano, per piegare poi verso est ed arrivare sulla provinciale che da Caravaggio va a Vidalengo. Questa tangenziale attraverserà la strada che da Caravaggio va a Calvenzano, la sta-

tale 11, dove ci sarà il raccordo per arrivare al casello autostradale di Caravaggio, per chiudersi in una nuova rotonda sulla strada tra Caravaggio e Vidalengo. Quasi sei chilometri che eviteranno che tutto il traffico pesante che arriva anche dal sud, dalla zona di Crema, e dalla strada Rivoltana, entri in Caravaggio percorrendo la 11.

Grande attenzione abbiamo poi chiesto e ottenuto sugli attraversamenti dell'autostrada e della ferrovia a Caravaggio e nelle due frazioni. Su Vidalengo ci sarà un grande viadotto, su cui verrà fatta anche una pista ciclabile, che si raccorderà con quello esistente sulla linea ferroviaria Milano Venezia. A Masano verrà fatto un viadotto che scavalca ferrovia e autostrada per andare a collegarsi presso Masano all'ingresso di viale Bellini. La strada delle Morle diventerà praticamente una ciclabile, sarà percorribile solo dai residenti e dalle macchine agricole, e sarà collegata con Bariano e Masano attraverso un sottopassaggio della nuova autostrada e della nuova ferrovia.

In corrispondenza di abitazioni e di situazioni di grande rispetto saranno fatte delle grosse opere di contenimento del rumore. Abbiamo visto nei progetti che sono cose studiate molto bene. Abbiamo preteso nero su bianco che tutte le barriere antirumore e verdi siano concordate con l'amministrazione comunale.

Fino ad oggi il rapporto con la Brebemi e con la Cepav, la società che progetta e studia il percorso ferroviario nuovo (alta velocità perché sarà utilizzata dai treni veloci della linea Lione Kiev, alta capacità perché sugli stessi binari potranno transitare anche treni normali, e i merci) è stato costruttivo. Siamo riusciti a trovare il modo di dialogare facendogli capire che devono lavorare bene insieme ai comuni. Anche se alcuni dei comuni interessati, a Roma e in Regione hanno firmato tranquillamente tutto quanto, mentre a casa loro, ai loro cittadini dicono che non sono d'accordo.



continua a pag. 4





segue da pag. 3

Perché è indispensabile che vengano fatte queste nuove arterie? Innanzitutto la ferrovia aumenterà la possibilità di far viaggiare le merci sui binari. Nella zona tra le due ferrovie, la vecchia Milano Venezia e la nuova, che passa più in basso, vicino a Caravaggio, sarà creato un interporto, e cioè un luogo dove arrivano tutte le merci su camion e vengono trasferite su rotaia, cosa che aiuterà ad abbattere l'inquinamento atmosferico e libererà, con una buona percentuale che dovrebbe avvicinarsi nel corso degli anni alle percentuali di trasporto su ferrovia di quelle degli altri stati d'Europa (che ci hanno pensato prima), anche il traffico locale.

Altra cosa molto importante è che le nostre strade comunali e provinciali saranno sollevate dal grosso traffico di tutti quelli che oggi vanno a cercare percorsi alternativi alle strade Rivoltana e Padana Superiore che sono perennemente intasate. Sappiamo tutti cosa significa andare al mattino a Milano oppure andare a prendere la A4. A4 che peraltro sarà raddoppiata così come sarà raddoppiata la Rivoltana.

Tutto questo intorno ai cinquanta chilometri circa di autostrada che racconterà Brescia a Melzo (pressappoco) dove dovrà essere costruita la nuova tangenziale esterna di Milano che collegherà la A4 alle autostrade per Bologna e Genova. È un progetto molto impegnativo che non andrebbe a buon fine senza i privati (la Brebemi, l'autostrada Brescia Bergamo Milano, è pagata esclusivamente da capitale privato). Insieme ai privati ci sono anche alcuni enti pubblici, che hanno voluto vederci un poco più chiaro. Il Comune di Caravaggio, seppure con una cifra molto piccola, si è fatto azionista della Brebemi, per garantirsi la partecipazione alle assemblee dei soci e far sentire le proprie proposte e far valere i propri diritti in modo più concreto.

Siamo convinti, anche perché lo dicono tanti studi di settore, che nei prossimi dieci anni la nostra zona sarà una di quelle dove arriverà il maggior numero di insediamenti di attività produttive e residenziali. E proprio in vista di questi incrementi abbiamo anche deciso di modificare il piano regolatore che non può non tener conto di tutto quanto di nuovo sta succedendo appunto in casa nostra. Anche se la decisione, che sembra abbia raggiunto ormai unanimità ma che sarà poi proposta a tutti i cittadini, dovrebbe essere quella di contenere in un numero ben definito la possibilità di inserimento di abitanti sul territorio di Caravaggio, e di studiare per il residenziale qualche cosa di medio alto dal punto di vista delle abitazioni e anche della qualità di vita. Cioè niente palazzoni: non vogliamo diventare insomma come una di quelle cittadine che gravitano nell'orbita del capoluogo lombardo. Dal punto di vista delle attività produttive cercheremo di bloccare quelle attività per le quali si può prendere manovalanza di basso costo, perché tale manovalanza non è più composta da gente nostra, del nostro territorio, e perché tale manovalanza a volte viene utilizzata in maniera molto superficiale. Con l'inserimento di attività di medio alta tecnologia si garantisce un futuro migliore ai nostri giovani.

Tutto questo non sarà certamente semplice. Noi cercheremo di gestirlo al meglio, comunicando costantemente ai cittadini ogni passo che intenderemo intraprendere. Prima di varare il Piano regolatore sarà ulteriormente spiegato. Vogliamo certamente ingrandirci, vogliamo che la città venga valorizzata, ma la nostra vocazione è quella di restare un grosso paese dove sia bello vivere, dove si possa vivere con un alto standard di qualità senza lasciarsi ingolosire da speculazioni che porterebbero forse più soldi alle casse del Comune ma che renderebbero la vita molto meno piacevole.

Rifiuti: l'Italia a tre velocità

Il tema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in Italia è sempre stato oggetto di discussione a livello politico, soprattutto dopo i recenti fatti di Dalmine e Trezzo. Ma poiché, come sempre, in molti dicono la loro senza prima interrogarsi sulla reale situazione in Italia, andiamo a riportare alcuni dati presi dal "Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti 2003" dell'ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti). Gli studi effettuati evidenziano degli squilibri nella diffusione dei servizi territoriali per le raccolte differenziate, nei costi dei servizi, nella distribuzione degli impianti di trattamento recupero e riciclo, nei sistemi di smaltimento.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, se al nord si raggiunge una percentuale del 30% circa, si scende al 14% del centro e al 6% del sud.

Parlando poi del fabbisogno teorico di discariche (in base al sistema di gestione presente nella provincia),

questo oscilla fra il 10 e il 40% al nord e fra l'80 e il 99% al centro sud (questi ultimi dati mostrano come una pianificazione in ambito locale, come avviene a Caravaggio e in provincia di Bergamo, riduca il fabbisogno di discarica).

Se invece si vanno ad analizzare i costi massimi di gestione del sistema, quelli delle regioni del nord risultano essere circa il doppio di quelle delle regioni del centro sud. Secondo l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, questa evidente contraddizione può essere superata con:

la revisione delle direttive europee in materia di rifiuti e di imballaggi; gli interventi legislativi attuali, tesi a limitare il ricorso alla discarica e a creare un mercato per i prodotti derivati dal riciclo;

l'impegno per il riordino normativo previsto dalla legge delega.

Probabilmente non la pensano così gli amministratori pubblici del centro e del sud; mentre i cittadini di

Caravaggio (come quelli di tutto il nord) pagano per migliorare il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, i suddetti amministratori pubblici trovano più semplice e sbrigativo spedirci la loro "monnezza", con la benedizione della Regione Lombardia.

Non vi sembra questo un buon motivo per protestare? Perché dobbiamo essere sempre noi a pagare per tutti?

Purtroppo la situazione è ben riassunta da un nostro recente slogan "Somaro lombardo, paga e taci!".

Taci, perché oltretutto se decidi di far valere le tue ragioni vieni accusato di essere becerò e razzista...

Gruppo Consigliere
Lega Nord

Riflessioni politico - elettorali

Con l'avvicinarsi delle elezioni, tutto il mondo politico è in fermento e mostra il suo lato peggiore, con una campagna elettorale che diventa feroce e si nutre di veleni ed insinuazioni.

Ogni azione viene esasperata, nel bene e nel male, e spesso diventa un dialogo distruttivo, con l'uno che disprezza l'altro e le sue decisioni.

Il problema è l'operato altrui è spesso denigrato per il semplice fatto di non essere il proprio, pur nella consapevolezza che talvolta quello è davvero l'unico modo corretto di operare.

Ed i cittadini non sanno più a cosa credere, a causa di parole che sono tanto meschine quanto volubili.

Io credo che nel mondo politico, così come nella vita in generale, i compromessi vanno accettati perché

nessun uomo è un'isola, e nessun uomo è onnisciente, quindi per fare il bene della collettività serve un confronto aperto con gli altri, ed accetto, per questo motivo, alcuni cambiamenti.

Però c'è un limite.

I valori ed i convincimenti di base devono essere chiari e definiti ed è per questo che urta, soprattutto in questo periodo, vedere i tanti (trop-pi!) "salti della barricata" con esponenti politici che pur di avere visibilità cambiano schieramento proprio in vista della tornata elettorale, candidandosi in schieramenti caratterizzati da valori e convincimenti profondamente diversi da quelli di cui erano portavoce fino a poco tempo prima.

Di fronte a tutto ciò, i cittadini perdono i punti di riferimento e, giustamente, non credono più a nessuno,

con la conseguente dilagante disaffezione verso la politica.

E' per questo che, io credo, i partiti dovrebbero essere più "rigidi" nell'allontanare coloro che "usano" i partiti stessi per i loro interessi personali pur non condividendone i valori di fondo, perché il loro comportamento discredita il partito stesso, chi vi opera ed i suoi valori.

Tutto questo, mi hanno detto, si è sempre verificato, si verifica e si verificherà; ma finché questo modo di agire mi darà fastidio, significherà che sono sulla buona strada.

Quel giorno in cui mi sarò assuefatto, sarà il momento di ritirarmi dall'impegno politico.

Ing. Mirko Sesini
Consigliere Comunale
del "Polo per Pelizzari"



Rassegna stampa

Ovvero la rubrica che, attraverso ritagli di giornali e comunicati stampa, riporta alcune delle notizie più importanti che hanno riguardato l'attività amministrativa tra un numero di *Filodiretto* e l'altro.

Badanti, promosse in venti

Dal *Giornale di Treviglio* del 16.4.04

di Simona Pilenga

Sono stati circa un centinaio gli attestati consegnati mercoledì agli extracomunitari che hanno frequentato i corsi organizzati dalla Amministrazione comunale. I più attesi erano quelli destinati alle venti partecipanti del corso sperimentale "Dam a tra an mument" un'iniziativa singolare che nello scorso autunno ha portato Caravaggio alla ribalta delle cronache nazionali. Il ciclo di lezioni era rivolto alle badanti in servizio in città e aveva come oggetto la cultura locale con particolare attenzione alle tradizioni e al dialetto degli anziani. Visti i buoni risultati ottenuti l'assessore Augusto Baruffi ha dato la disponibilità dell'Amministrazione a ripetere l'esperienza e organizzare un nuovo corso. "Grazie al lavoro degli assistenti sociali ci siamo accorti dell'esigenza sempre più forte degli anziani di sentirsi ascoltati e compresi - ha detto l'assessore ai Servizi Sociali Augusto Baruffi - Spesso la lingua con cui si rivolgono alle badanti è quella della quotidianità, quindi si tratta perlopiù di frasi semplici e in dialetto. Questa è stata la molla che ci ha portato alla nascita di questo corso. Abbiamo ritenuto fondamentale che le persone immigrate in servizio di assistenza fossero in grado di comprendere le espressioni dialettali più semplici e che potessero orientarsi con più facilità nella quotidianità della vita cittadina. Le lezioni sono iniziate a fine novembre e sono terminate nei giorni scorsi. L'obiettivo era offrire opportunità e strumenti per poter gestire con maggior efficacia la relazione con i loro anziani, favorire una

maggior
c o n o -
s c e n z a
del con-
testo in
cui si
sono trovate a vivere, insomma essere facilitate nel loro lavoro". Vari i contenuti affrontati durante il corso: come si festeggiano le feste, come si cucina la polenta, il coniglio, alcune espressioni dialettali usate in casa, le abitudini e i modi di dire più frequenti. Durante il corso le badanti hanno potuto frequentare lezioni frontali, uscite sul territorio, simulazioni di situazioni e preparazione di semplici piatti tipici. Sono cariche di entusiasmo le badanti che hanno partecipato al corso e che mercoledì hanno ricevuto l'attestato di frequenza. A fare da portavoce e a raccontare come sono andati questi mesi è Danuta Madron, polacca, arrivata in

Italia quattro anni fa. "Gli insegnanti sono stati molto bravi - ha detto Danuta - ci hanno dato delle informazioni pratiche, utili per il nostro lavoro. Addirittura c'è qualche donna che grazie a questo corso ha iniziato a parlare italiano e anche qualche parola di bergamasco. Prima non avremmo mai immaginato di poter avere queste piccole informazioni. Le lezioni ci hanno permesso di imparare a cucinare piatti tipici di questa terra, frittelle, polenta e dolci, insomma in questo modo siamo riuscite a soddisfare i piccoli desideri dei nostri anziani. Per tutte noi è stata una grande opportunità per migliorarci ed essere più preparate per affrontare il nostro lavoro. Le famiglie hanno affidato a noi la cura e l'assistenza dei loro anziani, questo corso ci ha permesso di capire meglio quali sono le loro esigenze e i loro desideri".

Certificato Iso 9002 per l'asilo nido

Dal *Giornale di Treviglio* del 16.4.04

(pal)

L'asilo nido Peter Pan di Caravaggio si è guadagnato la certificazione di qualità. Questo grazie alla Cesed, il centro di servizi didattici gestore della struttura, che dal 1995 è diventata Cooperativa Sociale per la realizzazione di una serie di progetti per Enti Privati e Pubbliche Amministrazioni. In particolare, nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza, Cesed oggi, dopo aver ottenuto a sua volta la certificazione nel 2003, è specializzata nella realizzazione di centri giovanili, colonie e case di vacanza, asili nido, laboratori per le scuole, spazi gioco e servizi di supporto alle attività didattiche di cui cura in proprio la progettazione, il coordinamento, la formazione e la selezione del personale. Già nel 2002, l'Amministrazione comunale aveva indetto la gara d'appalto per l'asilo, aggiudicando poi il servizio sulla base di criteri di affidabilità ed esperienza del gestore, e sulla base della qualità del progetto gestionale ed educativo presentato in sede di gara. Oggi l'asilo nido ospita 25 bambini, 5 educatrici, 2 ausiliarie, una cuoca e una coordinatrice. Tutto il personale segue un continuo percorso di formazione e supervisione che garantisce un'alta qualità del servizio, gestito secondo un sistema di qualità certificato che copre tutti i processi di vita, dalla turnazione, alla formazione e supervisione del personale, fino alle modalità adottate per gli approvvigionamenti di attrezzature e derrate alimentari.

Da Caravaggio un lavoro ai malati psichici

Da *L'Eco di Bergamo* del 6.5.2004

I tecnici li chiamano "tirocini socializzanti" destinati alla disabilità psichica per contrastare i rischi di emarginazione e di isolamento connessi a questa particolare forma di handicap: sono interventi di riabilitazione rivolti a persone che soffrono di disturbi psichici spesso limitativi dell'autonomia personale, che possono tornare a costruirsi un percorso di vita attraverso un lavoro. Questa possibilità è stata concretizzata in un accordo fra il Comune di Caravaggio, in qualità di ente capofila dell'ambito territoriale di Treviglio, e l'Azienda Ospedaliera di Treviglio, che hanno firmato un protocollo d'intesa sperimentale per proporre, monitorare e supportare in maniera congiunta esperienze di inserimento lavorativo. Il progetto, che si rivolge agli utenti con disabilità psichica di tutto l'ambito (17 Comuni della Bassa), sarà realizzato attraverso l'erogazione di un buono sociale determinato

in base all'impegno della persona: una sorta di "stipendio" al lavoratore, che può variare da un minimo di 80 a un massimo di 250 euro mensili. A tal fine sono stati messi a disposizione ventimila euro. "Si tratta - dice Augusto Baruffi, assessore ai Servizi alla persona del Comune di Caravaggio - di un modo per motivare queste persone, stimolandone le capacità lavorative e prevenendo l'emarginazione attraverso forme di partecipazione alle realtà aggregative, sociali e occupazionali del territorio". Possono beneficiare del buono sociale le persone affette da disturbi psichici residenti nei Comuni dell'ambito, maggiorenni e in carico all'Unità Operativa di Psichiatria del distretto, per i quali è possibile un inserimento occupazionale. L'inserimento sarà effettuato in ambiti di lavoro gestiti da cooperative sociali, in settori del terziario o in contesti produttivi classici. Sarà l'ufficio di Piano di Caravaggio ad occu-

parsi dell'erogazione del buono sociale, mentre la proposta individuale di inserimento sarà redatta dall'Unità operativa di psichiatria dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio, concordata da un'apposita commissione composta da rappresentanti dell'ufficio di Piano, del servizio sociale comunale e dell'ente, cooperativa o azienda in cui è previsto l'inserimento. Per ogni singolo progetto è prevista l'analisi della situazione personale dal punto di vista sociale, sanitario e motivazionale, in base alla quale giungere all'individuazione degli obiettivi, alla definizione del programma di lavoro e dei tempi dell'intervento. Sono previsti anche momenti di verifica attraverso la valutazione degli obiettivi raggiunti. Il valore del buono, determinato in base all'impegno della persona, sarà liquidato mensilmente proprio come uno stipendio ed erogato per la durata massima di un anno, eventualmente rinnovabile.

Tasse più basse per le famiglie "ecologiche"

Da *L'Eco di Bergamo* del 19.4.2004
R.F.

Nell'intento di sostenere sempre di più le famiglie attente e attive nella gestione dei rifiuti domestici e in particolare per quanto riguarda la frazione organica, l'Amministrazione comunale di Caravaggio ha deciso di estendere la riduzione del 20 per cento sulla tassa rifiuti, già prevista per coloro che aderiscono al programma di compostaggio, anche per quelle famiglie che utilizzano il cosiddetto "dissipatore domestico", ovvero lo strumento che permette di smaltire i rifiuti non speciali, una sorta di "tritutto". L'iniziativa fa parte del programma di razionalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti e dei suoi

costi, portato avanti anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie al tema del riciclaggio. Dopo i corsi di educazione ambientale e riciclo nelle scuole, l'arrivo della tessera magnetica "ecocard" per l'accesso alla piazzola ecologica e del "composter", la speciale campana per lo stoccaggio dei rifiuti domestici che ha fatto il suo ingresso in molti giardini di Caravaggio in seguito ai corsi di compostaggio realizzati dal Comune, ora nelle abitazioni dei caravaggini ci sarà posto anche per il "tritarifiuti". Questo particolare elettrodomestico permette di smaltire direttamente in fognatura, dopo averli triturati, i rifiuti che attualmente vengono smaltiti con il contenitore

dell'umido. Attualmente questo sistema è utilizzato in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri paesi del Nord

Europa. Per poter usufruire della riduzione prevista sulla tassa rifiuti è necessario presentare una richiesta agli uffici comunali, allegando la documentazione che attesti l'effettiva installazione di questo apparecchio nella propria abitazione (la fattura d'acquisto oppure la dichiarazione dell'idraulico installatore) e il collegamento diretto alla fognatura comunale. Il modulo per la richiesta si potrà scaricare dal sito Internet del Comune oppure richiedere direttamente agli uffici comunali. L'ufficio Ecologia e l'ufficio Tributi del Comune di Caravaggio sono a disposizione per offrire le indicazioni e i chiarimenti necessari.



Caro direttore...

Ospitiamo, volentieri, una lettera di un ex (ma non troppo) concittadino. Che vorrebbe (perchè no?) un *forum* (alla moda della "rete") su *filodiretto*.

Caro Direttore, scrivo a lei per rivolgermi a tutti i Cittadini di Caravaggio, cui sono ancora tanto affettivamente legato, anche se abito oramai da anni a Treviglio. Magari qualcuno penserà anche che non ho alcun diritto di dare pareri. Ma siccome cerco sempre di partecipare alle manifestazioni caravagghine, sociali e culturali, non tralasciando di dirvi la mia opinione come sincero contributo alla riflessione ed all'azione, anche se non sempre apprezzata o condivisa. Ma d'altra parte, la voglia di partecipare non mi manca mai e vorrei che tutti i cittadini lo facciano spesso, per il bene della comunità.

Il vostro giornale, "FILO DIRETTO" mi pare offra appunto questo gradito spazio, aperto a tutti coloro che hanno a cuore la propria città e vogliano dare del loro meglio per l'avanzamento della vita politica comunitaria, senza spirito di pura polemica, come tra partiti si fa spesso, e nemmeno di "controparte", come spesso si tende a fare quando non si hanno le stesse opinioni, o per puro principio di opposizione, o per partito preso, quando invece è la sostanza delle cose che conta. Quindi quando i problemi vengono affrontati con giustizia, bisogna saperlo riconoscere ed apprezzarlo degnamente.

Dire la propria, quindi, ed anche criticare, con dei veri motivi, mi pare più che ragionevole e giusto. E così feci quando all'occasione della inaugurazione della nuova Piazza San Fermo, espressi il mio sentimento sul Giornale di Treviglio (che se piazza si voleva, bisognava rispettare la direzione dell'attraversamento, soprattutto per le automobili). Certo, era oramai un po' tardi, per portare un positivo contributo all'azione. Anche se, in politica, (gestione della cosa pubblica) non ci possono essere dogmi, soluzioni uniche e perfet-

te. Si tratta sempre di migliorare, con l'apporto di tutti, anche quando si deve modificare il proprio parere. Si deve crescere insieme, senza favorire nessuno, soprattutto quelli che già hanno tanto potere sociale, economico o religioso.

Pertanto, anche in un tempo di grandi attività di miglioramento della vita cittadina, come mi pare che l'attuale amministrazione stia facendo con successo ed apprezzamento dei caravagghini, penso che il confronto rimanga sempre essenziale e determinante per il futuro. Per fare sempre più passi avanti, per aggregare sempre più consensi e partecipazioni.

Chè, in fondo, aspetti della realtà, proposte, direzioni, forse non tenute in considerazione prima e da una sola visione o punto di vista della realtà o pianificazione di progetti, si possono rivelare utili a risolvere meglio i problemi ed a preparare un miglior futuro.

E' appunto quello che vorrei fosse frutto di una più intensa partecipazione, anche da parte di chi e di tutti coloro che forse per abitudine o per scoraggiamento si sono estraniati dalla vita politica della città, come, ad esempio, tanti professionisti di valore e di capacità professionali, pensionati o meno, consenzienti o meno.

Alcune cose di cui i Caravagghini dovrebbero occuparsi, anche per dare un miglior sostegno all'amministrazione, mi sembrano essere le seguenti, e "FILO DIRETTO", dovrebbe esserne il "monitor":

1)La destinazione dell'ex Ospedale a Pinacoteca per, gradualmente, tutte le riproduzioni in digitale delle opere del Caravaggio; e Centro Studi sullo stesso per l'Istruzione dei visitatori, con il sostegno finanziario di Enti ed Industrie, in forma di Fondazione per assicurarne l'attività nel futuro in modo indipendente dai programmi comunali. Riservare

invece la Chiesa di San Giovanni a Salone/Auditorium per Assemblee cittadine, Riunioni, Conferenze, Congressi e Concerti. Mentre la ex Sagrestia potrebbe benissimo servire per piccoli gruppi e riunioni specializzate; per corsi o altro.

2)Favorire, dare stimolo e sostegno alla Formazione Permanente degli adulti, sia culturale che professionale, come sta facendo ad esempio l'Associazione Università del Tempo Libero (UTL).

3)Promuovere la partecipazione delle donne alla vita sociale e politica della città, costituendo una Commissione/Associazione a questo scopo.

4)Un sostegno sempre più largo ed aperto ad una attività sportiva che non sia solo limitata agli sport tradizionali ed alle loro relative Società, già radicate e potenti, che a volte tendono a monopolizzare gli spazi, sia fisici che sociali. Quindi la formazione di una Commissione Comunale per lo Sport, anche quelli meno conosciuti e per i parzialmente disabili o differentemente abili.

5)L'allargamento del Notiziario in un vero Bollettino Informativo della Comunità Caravagghina, aperto all'apporto di Enti ed Associazioni, Gruppi ed individui che vogliano informare ed esprimere pareri o suggerimenti utili alla popolazione.

6)E, infine, che non ci si dimentichi di informare, tramite manifesti, volantini, comunicazioni radio, ecc. anche i paesi del circondario, di quanto si fa a Caravaggio, e che è a favore di tutto il territorio della Bassa Pianura Bergamasca, di cui siamo tutti parte e che ha una valenza a completamento della provincia di Bergamo.

Grazie dell'ospitalità.

In attesa di leggere altri contributi

Gianni Severgnini



Volley(ò) nuovo a Caravaggio

Salutiamo, presentandovela, la nascita di una nuova società sportiva che si occuperà di pallavolo. Soprattutto maschile. E soprattutto giovane. Ma con ambiziosi traguardi.

Si chiama Volleyò, forse lo avrete capito dal logo, forse dal titolo, forse non lo avete capito affatto. E allora ve lo diciamo noi. Volleyò è il nome della nuova società di pallavolo, nata da poco, pochissimo se è vero che ancora deve iniziare la sua prima stagione. Ma già si è presentata alla città, in piazza (vedi foto sotto), dove nel mese di maggio scorso ha chiamato a raccolta tutti gli appassionati e non di questo sport che nel passato non troppo recente pure si era cucito a Caravaggio una fetta di notorietà quando fu allestita una formazione femminile di tutto prestigio che calpestava i campi di serie B. Già, femminile. Per i "maschiotti" a Caravaggio la pallavolo ha sempre significato poco, stracciata dalla concorrenza calcistica e cestistica, nonché dalla poi emergente crescita della atletica leggera. Qualche buon giocatore si, ma tutti costretti alla migrazione, nella vicina Treviglio, o anche più lontano. E proprio al settore maschile vuole dedicare la sua maggiore attenzione questa società,

proponendosi come alternativa alle altre discipline, come ulteriore possibilità di crescita sportiva. Non dimenticando il femminile e non dimenticando che proprio in questo settore già opera sul territorio il gruppo sportivo oratoriale. Senza invadenze e senza conflitti: c'è la volontà di uno spirito collaborativo, considerati gli obiettivi diversi, che possa portare in futuro insomma ad una intesa del tipo di quella articolata negli ambiti calcistici.

Perché gli obiettivi della società sono quelli di creare un vero e proprio polo di volley a Caravaggio, partendo però dalle basi, dai giovani, se non proprio dai giovanissimi. Per questa sua prima stagione infatti il Volleyò organizzerà corsi e attività per bambini delle classi dal 1991 al 1996, partecipando, da un punto di vista squisitamente agonistico, al solo campionato Under 13, maschile e femminile, oltre naturalmente alle competizioni di mini volley.

La società si mostra ottimista sull'esito delle adesioni: in prima istanza ne sarebbero già arrivate una qua-

rantina, ma il "grosso" del battage pubblicitario avverrà in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico, quando sarà intensificata la campagna di iscrizioni che andrà a proporsi non solo nelle scuole cittadine ma anche in quelle dei comuni limitrofi (Mozzanica, Fornovo, Calvenzano ecc.). Tutti i bambini avranno la possibilità di un paio di settimane di prova. Se saranno interessati potranno continuare, altrimenti liberi di cambiare sport.

A chi rivolgersi? La società sta crescendo intorno ad un gruppo di giovani che a vari livelli hanno frequentato il mondo del volley, uniti a qualcuno di quelli che vissero l'exploit del volley di B femminile. In avvio di stagione la società presenterà in un incontro se stessa e i suoi tecnici: tre preparatori con regolare patentino per il volley, e un preparatore atletico per i 97-98, per l'avviamento allo sport. Per le prime informazioni: Beppe Ferri, 036354100.

Concludendo: benvenuti, tanti auguri e buon lavoro.



Via Bietti in dirittura d'arrivo

Quasi conclusi i lavori su una delle più importanti arterie caravagGINE.

Nell'ambito dell'azione svolta per l'ammodernamento delle strade comunali l'Amministrazione Comunale, proseguendo l'operazione avviata in Via Folcero, Piazza Ceppo, Via Roma, Via Grialà, Via Vicinato e vicoli laterali (Via Strepparola e Vicolo del Bastone) e Piazza SS. Fermo e Rustico, ha proceduto alla riqualificazione urbana di Via Bietti, una strada che per dimensioni, morfologia, tracciato ed epoca di realizzazione rappresenta uno dei maggiori assi viari di Caravaggio. Sul tracciato di Via Bietti prospettano ed hanno accesso oltre ai giardini pubblici del viale del Santuario e l'ex Casa del Fascio, numerosi edifici con una serie di tipologie costruttive, esemplificative del modo di costruzione nella città nel tempo. La variegata tipologia edilizia presente trova come elemento ordinatore l'allineamento costituito dal rettilineo di Via Bietti, che era peraltro abbastanza frastagliato e disomogeneo per la localizzazione dei parcheggi in parte a raso ed in parte in sede propria, nonché per le diverse epoche di realizzazione delle sovrastrutture e dei manufatti (percorsi pedonali, accessi, recinzioni ecc...). Come peraltro era già stato dimostrato con i precedenti interventi di riqualificazione e di arredo urbano (quindi non limitati alla semplice manutenzione della struttura viaria, ma inerenti altresì alla formazione di

percorsi pedonali, alla realizzazione di piantumazioni, al rifacimento della rete di illuminazione pubblica, alla dotazione di arredo urbano, ecc...), oltre ad ordinare l'area di intervento e garantire maggiore qualità urbana (in termini viabilistici, di pubblica incolumità, accessibilità dei percorsi ed estetici), questi stessi interventi hanno messo in atto processi di riqualificazione degli intorno condotti da privati, mediante la sistemazione degli edifici e delle facciate. L'aspetto tecnico, per tornare ai lavori veri e propri, ha previsto in sostanza il rifacimento della pavimentazione stradale, con la rettifica di alcuni allineamenti al fine di meglio delimitare e/o definire i percorsi pedonali in sede propria (che sono stati altresì adeguati alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche) pavimentati in porfido.

Il progetto ha previsto inoltre la sostituzione della piantumazione esistente (costituita da due filari di platani per un totale di 31 alberi, in genere al termine del ciclo vegetativo ed in cattivo stato di conservazione) con 80 nuovi alberi (robinie) che saranno disposte anch'essi secondo due filari in modo da ricostruire il viale alberato un tempo presente ed al contempo razionalizzare i parcheggi presenti che sono stati ridotti leggermente nel numero (dai circa 100 a 91) anche al fine di facilitare l'accessibilità.

Sono state altresì realizzate opere complementari connesse (cordoli, fondazioni in calcestruzzo, pozzetti per raccolta acqua piovana, ecc...), nonché il rifacimento della pavimentazione di vicolo San Rocchetto.

Tale operazione è stata avviata in sintonia con una razionale sistemazione



dei servizi tecnologici interrati (fognature, rete gas metano, rete acquedotto, ENEL e Telecom, illuminazione pubblica) al fine di evitare successivi, elevati costi di demolizione e ripristino delle pavimentazioni nel caso si rendessero necessari interventi di riparazione dei citati sottoservizi.

È stato inoltre necessario procedere alla realizzazione del cavidotto interrato per l'alimentazione della rete di illuminazione pubblica prevista dal progetto (costituita da 38 lampioni in ghisa di foggia antica del modello analogo a quello impiegato sul viale del Santuario e da 12 lampioni a parete con sbraccio sempre in ghisa di foggia antica del modello analogo a quello impiegato per il rifacimento dell'illuminazione pubblica del centro storico) in sostituzione dell'attuale rete di illuminazione pubblica (in parte aerea).

Per limitare la velocità dei veicoli che vi transitano, in modo da tutelare sia gli utenti dei giardini pubblici che i pedoni, sono stati realizzati due limitatori di velocità sulla sede stradale, in analogia a quanto effettuato presso il piazzale della nuova scuola materna ed asilo nido in via Cantù. Ciò anche in dipendenza dal fatto che con il rifacimento della pavimentazione stradale e le rettifiche degli allineamenti previste dal progetto il rettilineo di Via Bietti ha, con una lunghezza di oltre 500 ml., una distanza sufficiente per far raggiungere ai veicoli elevate velocità.

La realizzazione di quest'opera oltre che garantire l'adeguata funzionalità alla viabilità ed ai percorsi pedonali, contribuirà alla riqualificazione dell'area proseguendo peraltro l'operazione già avviata con gli interventi effettuati presso gli adiacenti giardini pubblici, completando un settore di intervento già avviato.





E...state al Centro sportivo

LUGLIO

Venerdì 9

Orchestra Blue Jeans

Sabato 10

Orchestra Batticuore

Domenica 11

Orchestra Simpatichi italiani

Venerdì 16

Orchestra Tony D'Aloia

Sabato 17

Programma da definire

Domenica 18

Serata latina con Evasione latina

Venerdì 23

Orchestra Marvin Band

Sabato 24

Orchestra Simpatichi italiani

Domenica 25

Orchestra Raff Martella